



I PROTAGONISTI

Da sinistra: Pietro Ciucci, 64 anni, ad dimissionario e uscente di Anas; Gianni Vittorio Armani, 48, dal 2005 a Terna, nominato nuovo presidente e ad di Anas

Anas, si conclude l'era Ciucci Il nuovo presidente e ad è Gianni Armani (ex Terna)

PAOLO GRISERI

ROMA. Termina l'era Ciucci e comincia quella di Gianni Armani. Il cambio della guardia ai vertici dell'Anas è avvenuto ieri sera dopo una giornata di smentite e controsmentite. Per il momento il sistema di *governance* rimane intatto con i ruoli di presidente e amministratore delegato ricoperti dalla stessa persona. Gianni Vittorio Armani, il nuovo numero uno della società delle strade, ha guidato fino a ieri Terna, il gestore delle reti elettriche nazionali.

L'addio di Pietro Ciucci arriva dopo un periodo che lo stesso presidente uscente definisce in una lettera «oscurato dalla congiuntura degli ultimi mesi che ha visto concentrarsi nel lasso di poco tempo, alcuni episodi negativi, in larga misura dovuti alla vetustà della nostra rete. Eventi negativi per i quali l'Anas si è assunta le proprie responsabilità ma che sono stati amplificati a dismisura dai media». Non può certo rientrare tra le vicende legate alla «vetustà» l'incredibile storia della rampa di collegamento del viadotto autostradale siciliano crollata una settimana dopo l'inaugurazione. Ma, scrive Ciucci nella lettera aperta diffusa ieri in occasione dell'assemblea dei soci, la decisione di lasciare era stata presa pri-

ma: «Un ciclo si è chiuso e già da qualche tempo avevo in animo di rimettere l'incarico avendo concluso la missione affidatami». Pietro Ciucci era alla guida dell'Anas dal 2006, quando, ricorda nella lettera, «era una società per azioni solo sulla carta intestata». Dal 2008 invece il bilancio ha cominciato a segnare chiusure positive e quello licenziato ieri dall'assemblea ha chiuso con un attivo di 17,6 milioni quasi tutto versato nelle casse dell'unico azionista, il Tesoro. Nella lettera di commiato Ciucci suggerisce che il Parlamento sottragga l'Anas agli obblighi di bilancio previsti per la pubblica amministrazione e che la società possa avere regole «proprie dell'autonomia prevista per le società per azioni».

Insieme a Gianni Vittorio Armani, 48 anni, ingegnere con un master al Mit di Cambridge, Stati Uniti, entrano nel cda Cristiana Alicata, ingegnere meccanico proveniente dal gruppo Fiat, e Francesca Moraci, architetto e membro della commissione nazionale che deve redigere il piano nazionale dei porti e della logistica. Il nuovo cda avrà l'arduo compito di rispettare la promessa fatta da Renzi: riavviare entro il 2015 i cantieri della Salerno-Reggio Calabria e completare i lavori entro il 2016.